



DALLA PARTE DEGLI ANIMALI

Trentacinquesima puntata  
Viaggio nell'Italia bestiale

# Prima operazione della task force

## CIMITERO INFELIX

STEFANIA PIAZZO

Due uscite, le prime due uscite della task force contro i canili lager, fotografano il Paese. Partendo da Napoli. Due canili, a tre chilometri di distanza l'uno dall'altro. Due diverse Asl di competenza. Il primo, a Nola, supera bene l'esame. Il secondo, a Marigliano, finisce sotto sequestro. Con un'aggravante: era stato autorizzato dall'Asl competente ad ospitare animali confiscati e sequestrati. E l'autorizzazione era arrivata su un parere richiesto dal ministero. Due Asl, due canili. Tutto il Paese vive questo paradosso della legalità a corrente alternata. Questo è il problema dei canili lager. Questa è la ragione per cui è stata istituita la task force.

Non a caso la scelta della prima uscita ufficiale, anche se altre operazioni sono in corso d'opera e altre ancora, prima dell'ufficializzazione dell'unità operativa, sono state avviate, ha focalizzato la Campania come uno dei siti più sensibili.

Non va d'altra parte dimenticato che il ministero della Salute, proprio per il canile di Cicerale, in provincia di Salerno, nel distretto di competenza dell'Asl Salerno 3, si è

**A Marigliano in provincia di Napoli un quadro agghiacciante. Ed era pure autorizzato dall'Asl per ospitare i cani sequestrati**

di recente costituito parte civile nel processo per maltrattamento contro l'inattaccabile gestore. Si è costituito il ministero, non i sindaci. Non altri enti. Le associazioni sì, invece. Ma se si vuole c'è ancora spazio.

Insomma, Campania sorvegliata speciale, al pari del Molise, dell'Umbria, della Basilicata, della Calabria, della Sicilia, della Sardegna, zone in cui il monitoraggio ispettivo è in espansione.

Venerdì scorso, la task force, che è coordinata dalla dr. **Rosalba Matassa**, ha effettuato in collaborazione con il



Corpo Forestale dello Stato, due ispezioni. Quella a Marigliano, in un canile gestito da una locale associazione e convenzionato con vari comuni della provincia, la più critica.

Il nome dell'operazione dice tutto: "Cimitero Infelix". Accanto alla dottoressa **Matassa**, anche il collega **Raffaele Frontoso**, mentre per la Forestale sono intervenuti i Comandi Stazione di Marigliano e di Roccarainola, il Nucleo investigativo per i reati in danno agli animali (Nirda) ed il N.I.P.A.F. del Comando Provinciale di Napoli, con l'ausilio di medici veterinari delle Asl.

A Nola, dove era presente l'Asl locale, meticolosa e scrupolosa, il canile ha superato a pieni voti l'esame. Canile pulito, procedure sempre scritte, registri in ordine.

A 3 chilometri di distanza, altri enti competenti, dal paradiso all'inferno.

Cosa è stato trovato? Tutto quello che i sindaci (e non solo), che dovrebbero verificare, visto che pagano con denaro pubblico un servizio in convenzione, non hanno mai verificato.

È un eufemismo parlare di una situazione estremamente grave, che ha portato al sequestro preventivo d'urgenza del canile e dei 286 cani reclusi.

Nel corso dell'ispezione a Marigliano è stato rinvenuto in un box un cane morto con evidente rigidità cadaverica da almeno 24 ore, che conviveva assieme ad altri 15 cani.... Molti animali avevano evidenti segni di lacerazioni e ferite non medicate, altri, ancora, patologie gravi non curate (uno scroto addirittura completamente esposto con la parte muscolare), un altro ancora con un prolasso vescicale evidente.... Evidenti i cani in conclamata leishmaniosi...

E i box? Carenza d'acqua ovunque, ciotole vuote o ciotole inesistenti del tutto. Beverini per i maiali al posto di beverini per cani, assetati... Poi, la scoperta di un cimitero, con un numero imprecisato di carcasse di altri cani seppelliti a bassa profondità in buche presenti numerose nel terreno, alcune delle quali già ricoperte. E sulle carcasse, nella zona scapolare, evidenti incisioni profonde per rimuovere i microchip... E nel registro di carico, un cane entrato nel 2000 il cui microchip era presente in un cane di 18 mesi. Che bei giri.... Francesca Martini è soddisfatta. «Mai più canili lager. La task force che ho voluto istituire al ministero è già capillarmente attiva sul territorio nazionale con i suoi medici veterinari e



Cicerale fa sempre scuola

continuerà a monitorare tutte le situazioni di maltrattamento segnalate dalle associazioni di protezione animale e dai cittadini». Poi, un aggiornamento sulla prima settimana di operatività: «La task force in questa settimana ha effettuato anche un sopralluogo presso il canile comunale di Matera dove sono ospitati i cani che i Carabinieri dei Nas hanno sequestrato nei cosiddetti "sassi", grotte dove erano rinchiusi in precarie condizioni igienico sanitarie e di salute».

s.piazza@lapadania.net  
(35 - continua)

Il disegno di legge all'ordine del giorno in Consiglio dei ministri

## MARTINI, ECCO IL CODICE PER LA TUTELA DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE

Il sottosegretario Francesca Martini è intervenuta in Commissione Affari Sociali per annunciare che il Codice per la tutela degli animali d'affezione, la prevenzione e il controllo del randagismo e del maltrattamento animale «è stato inoltrato alla Presidenza del Consiglio per l'iscrizione all'ordine del giorno di un prossimo Cdm, previo assenso delle amministrazioni interessate».

Il disegno di legge, ha dichiarato, «è molto più ampio di quelli di iniziativa parlamentare e, soprattutto, disciplina tutti gli aspetti presi in considerazione dalle proposte di legge, riprendendo anche il contenuto di ordinanze contingibili e urgenti emanate negli ultimi due anni». Il Codice si articola in dieci capitoli, quarantacinque articoli e un allegato. Ecco le novità.

1 - Disposizioni per migliorare il rapporto uomo-animale d'affezione, per accrescere il benessere animale, anche attraverso norme che riproducano il contenuto delle ordinanze contingibili ed urgenti che negli ultimi anni hanno disciplinato la materia, per rendere più incisive le disposizioni vigenti per la prevenzione del fenomeno del randagismo (nello specifico caso dei cani, sono stati previsti corsi di formazione per migliorare la conoscenza dell'etologia e del comportamento canino per tutti coloro che detengono cani a qualunque titolo: proprietari, allevatori, addestratori, commercianti).

2 - La prescrizione dell'obbligatorietà dell'identificazione di tutti i cani e dei gatti detenuti a scopo di commercio e di quelli appartenenti alle colonie feline, con inoculazione del microchip e iscrizione nell'anagrafe degli animali d'affezione.

3 - L'adozione di misure generali di tutela per l'incolumità pubblica attraverso una serie

di divieti (lasciare incustodito in luogo pubblico il cane di cui si è responsabili o non adottare tutte le misure adeguate ad impedirne la fuga o a garantirne il controllo; utilizzare collari elettrici o altro per determinare scosse o impulsi elettrici e i collari a punta).

4 - Introduzione di misure speciali per gli avvelenamenti; misure speciali di vigilanza; sanzioni amministrative e penali per la violazione del ddl.

5 - Obblighi informativi a carico dei destinatari diretti e indiretti del ddl (le regioni e le province autonome che gestiscono, attraverso la propria banca dati, l'anagrafe degli animali d'affezione e ne garantiscono l'interoperatività con quella nazionale e con le altre banche regionali e redigono il piano regionale triennale degli interventi di controllo demografico, prevenzione del randagismo e di educazione sanitaria e zoofila).

6 - I comuni che rendono, tra l'altro, pubblici i resoconti di gestione dei cani randagi, nonché i risultati delle verifiche effettuate e promuovono corsi di informazione ed educazione in materia di etologia, zootropologia, diritti degli animali, doveri del proprietario e salute veterinaria).

7 - All'interno delle aree protette, vigilanza sull'esecuzione e osservanza dell'intervento è affidata anche ai guardaparco.

8 - I medici veterinari che, sulla base di una sintomatologia conclamata, emettono diagnosi di sospetto di avvelenamento devono darne immediata comunicazione al sindaco e al servizio veterinario ufficiale.

10 - I sindaci assicurano, attraverso i servizi veterinari ufficiali o tramite convenzioni,

con oneri a carico dei comuni, il primo soccorso attivo nelle 24 ore, anche con l'ausilio di ambulanze veterinarie.

11 - Le aziende sanitarie locali, nel territorio di loro competenza, istituiscono, nell'ambito del servizio veterinario, un'unità organizzativa dedicata.

12 - I servizi veterinari ufficiali provvedono attraverso la predetta unità alla gestione



dell'anagrafe degli animali d'affezione, alla gestione del recupero di quelli randagi e vaganti, al controllo sanitario e agli interventi terapeutici sugli animali custoditi nei canili e gattili sanitari, al controllo e alla sterilizzazione dei gatti che vivono in stato di libertà, alla valutazione dei cani morsicatori o che hanno manifestato comportamenti aggressivi, alle attività di vigilanza sui rifugi e su tutte le attività con animali d'affezione; i servizi veterinari ufficiali, il Comando carabinieri nas, gli organi di pubblica sicurezza e le guardie zoofile vigilano e controllano sull'esecuzione del ddl.

12 - Il ministero della Salute nell'emanare le linee guida e fissare i requisiti tecnici per la corretta applicazione del disegno di legge, si avvale anche del Comando dei carabinieri per la tutela della salute, per lo svolgimento delle attività ispettive.

Ste.Pi.